

ORARIO FERROVIARIO

Per ferrovia si giunge al Santuario di S. Girolamo in Somasco (Bergamo) scendendo alla stazione di Calolzio o di Vercurago e imboccando la via che in breve tempo porta direttamente al Santuario

Linea MILANO - LECCO - SONDRIO

MILANO	0.50	5.05	6.09	6.55d	7.15	9.45d	12.0d	12.38	13.10	15.12	16.—dd	16.31	17.37d	17.13f	18.22	9.12d	19.25	20.—	121.27	22.50
CALOLZIO	1.46	6.05	7.25	7.52	8.32	10.36	13.0f	14.01	14.31	16.16	—	17.45	18.35	18.52	19.45	20.12	20.41	21.12	22.19	23.49
VERCURAGO	—	—	7.29	—	—	—	—	14.08	14.35	16.19	—	17.50	—	18.56	19.49	—	20.46	21.17	—	23.52
LECCO	6.15	1.53	7.40	8.01	8.41	10.43	13.08	14.13	14.46	16.28	16.41	18.—	18.42	19.06	20.—	20.21	20.56	21.27	22.26	24.—

Linea SONDRIO - LECCO - MILANO

LECCO	4.19	4.44f	5.05	5.30f	6.11	7.15	7.41	8.30dd	9.52d	11.57	13.05d	14.05d	15.18	17.04d	18.00	18.39	20.10	21.23	22.22d
VERCURAGO	4.26	4.54	5.15	5.40	6.21	—	7.51	—	—	—	—	—	15.28	—	—	18.49	20.17	21.33	—
CALOLZIO	4.39	4.59	5.20	5.46	6.25	7.24	7.55	—	9.59	12.07	13.14	14.12	15.31	17.11	18.08	18.54	20.21	21.38	22.30
MILANO	5.30	6.21	6.35	7.05	7.51	8.17	9.06	9.4	10.45	13.05	14.10	14.56	16.44	18.04	19.08	20.07	21.37	22.50	23.14

A chi interessa...

La Direzione del nostro COLLEGIO GALLIO di Como, ha aperto in Riccione (Forlì) una villeggiatura marina con tutte le esigenze moderne.

Accoglie ragazzi e giovani.

RETTA - Per RAGAZZI sino ai 14 anni L. 1300 giornaliera; per GIOVANI L. 1500.

Chi desiderasse parteciparvi scriva direttamente a Direzione COLLEGIO GALLIO - COMO.

Linea BRESCIA - BERGAMO - LECCO

BERGAMO	5.39	6.26	8.03	11.13	12.47	15.23	18.02	19.42
CALOLZIO	6.16	7.13	8.45	11.47	13.31	15.56	18.41	20.00
VERCURAGO	6.20	7.17	8.49	11.51	13.35	16.00	18.45	20.04
LECCO	6.28	7.27	9.59	11.59	13.45	16.18	18.53	20.14

Linea LECCO - BERGAMO - BRESCIA

LECCO	6.30	8.52	11.45	13.30	16.20	17.35	18.51	21.06
VERCURAGO	6.41	9.01	11.53	13.43	16.28	17.50	19.02	21.16
CALOLZIO	6.45	9.05	11.57	13.47	16.32	17.54	19.06	21.20
BERGAMO	7.31	9.39	12.32	14.33	17.07	18.35	19.55	21.55

Linea LECCO - COMO

LECCO	6.47	8.05	12.53	15.30	18.03	19.35
COMO	8.05	9.15	4.09	16.37	19.46	20.52

Linea LECCO-OGGIONO-BESANA-MONZA

Partenze da LECCO: 6.47 8.06 12.53 15.06 18.08 19.35

IMPORTANTE - Per comunicare direttamente col Santuario usare il telefono N. 81-86 della rete di Lecco

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa Direttore responsabile
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 22-6-1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV



425

Settembre

1953

Sabato 26

Consacrazione del nuovo altare e inaugurazione della cappella santuario della Madonna degli orfani.

Domenica 27

Solennità della Mater Orphanorum Pontificale e grandiosa processione con la partecipazione di vari orfanotrofi.

Lunedì 28

Festa dei ragazzi delle varie diocesi alla Madonna degli Orfani - programma particolarmente adattato.

Somasca vi attende tutti, fedeli devoti, orfanotrofi e ragazzi.

Il programma specifico sarà pubblicato per tempo.

Parteciperà S. Em. il Card. RONCALLI, Patriarca di Venezia.

Rievocando una cara figura...

L'avevo rivisto a Calolzio la prima domenica di maggio per le Sante Cresime, sempre col suo affabile sorriso, benchè dal volto trasparisse una grande spossatez-

na di Gesù in mezzo ai bambini: noi Sacerdoti eravamo un po' come gli apostoli... discipuli increpabant eos. Ma Lui con il suo sguardo buono sembrava ripeter-



za. Commovente la scena dell'uscita dalla chiesa dopo le sacre funzioni: le mamme andavano a gara nel presentare i loro bambini all'Arcivescovo. Egli posava la sua mano su tutti e li benediceva. Passò una buona mezz'ora prima che Mons. Bernareggi potesse arrivare alla casa parrocchiale. Mi sembrava di rivivere la sce-

ci: «Lasciate che i piccoli vengano a me!».

Un mese dopo circa, una triste notizia gettava lo sconcerto in tutta la nostra diocesi: Mons. Bernareggi ci aveva lasciato per l'eternità. Come si avvertiva il vuoto lasciato da Lui! La sua figura austera e paterna si delineava dinanzi a chi l'aveva conosciuto, assumendo proporzioni

gigantesche. Era stato l'uomo di tutti, il padre dei poveri in particolare. Pur in mezzo a tante preoccupazioni si sentiva felice di passare qualche momento in mezzo a loro, soprattutto tra i più poveri, privi degli affetti più cari della vita: gli orfanelli. Chi non ricorda le sue cure affettuose per i bambini della « Casa degli Angeli » a Bergamo? Tutti hanno sentito il dovere di esprimere la propria riconoscenza verso questo Padre buono che ha prodigato la sua vita per il suo popolo.

I Padri Somaschi lo ricordano in modo speciale per le continue relazioni avute con Lui. S. Girolamo e Somasca erano per Mons. Bernareggi due nomi inscindibili. Ci veniva volentieri, anche più volte all'anno, ed era felice, nella festa del Santo, di farne il panegirico, presentandolo sempre sotto una nuova luce. Sfogliando il libro della cronaca del Santuario, balzano subito agli occhi delle date particolari, in cui il nostro Arcivescovo di s.m. si trovò in mezzo a noi.



26
Settembre
1937

In questo giorno si tenne a Somasca la trionfale chiusura del IV° centenario della morte di S. Girolamo. L'urna del Santo venne trasportata il sabato a Calozio, dove l'Arciprete cantò la Messa solenne. Il giorno dopo alle 9 giunse S. E. Rev.™ Mons. Adriano Bernareggi, che amministrò la Cresima ad uno stuolo di bambini del paese. S'iniziò poi il solenne Pontificale, a cui assisteva il Rev.™ P. Generale dei P.P. Somaschi con numerosi figli di S. Girolamo. Al Vangelo l'illustre Presule tracciò in nitide e profonde linee la di-

scesa continua del Santo nella [via dell'umiltà e la corrispondente ascesa nelle grandiose opere intraprese per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Nel pomeriggio seguì l'apoteosi del Santo: l'urna uscì dal tempio e tra squilli di campane, canti e profumi d'incenso e di preghiere, percorse le vie di Calozio, dirigendosi verso Vercurago e Somasca. Dinanzi al pronao del Santuario venne deposta l'urna e S. E. volle chiudere con grande riconoscenza quella solenne giornata. «Preghiamo, disse, il primo difen-

sore del Piave per la prosperità della nostra patria, perchè siano tenute lungi non solo le armi nemiche, ma anche gli errori e il malcostume straniero. Invochiamo dal grande Santo protezione sugli orfanelli e sulla gioventù abbandonata che si incontra ad ogni passo. Sforziamoci di meritare il

suo potente patrocinio, evitando la bestemmia e la profanazione della festa con giochi e balli».

La folla accolse con riverente affetto la parola del venerato Pastore e la trina benedizione di Gesù la suggellò nel più profondo del cuore.



8
Febbraio
1938

Mons. Adriano Bernareggi, circondato dal Rev.™ Padre Generale e da molti Superiori dell'Ordine Somasco, poneva la prima pietra del nuovo Santuario di S. Girolamo Emiliani. Purtroppo varie condizioni sfavorevoli e un mucchio di difficoltà a causa della guerra ostacolavano la realizzazione di quest'opera, che tuttavia non si è spenta. Memorabile è il ricordo di quel giorno. Invocata dall'Arcivescovo la benedizione di Dio e la pro-

tezione di tutti i Santi, veniva letta dal Rev.™ Padre Ceriani, Generale dei Padri Somaschi, l'iscrizione della pergamena, che fu firmata da S. E. Rev.™ e dalle Autorità. Quindi Mons. Bernareggi tenne un accorato discorso, indicando come quella prima pietra era figura della vera ed inviolabile pietra angolare, che è Gesù Cristo a cui tutti devono erigere un indistruttibile tempio nei loro cuori.

25 Ottobre 1940

L'amatissimo Pastore giungeva a Somasca per compiere la sacra visita. Accolto da uno stuolo di bimbi e di ragazzi,

circondato dalle Autorità e dal clero, si avviò verso la chiesa parrocchiale, dove espresse la sua compiacenza di essere ri-



tornato nel paese del suo Santo. Il mattino seguente amministrò la S. Cresima, poi volle visitare i luoghi santificati da S. Girolamo: salì alla Valletta e al Castello.

19 Settembre 1942

Haec dies quam fecit Dominus: exultemus et laetemur in ea... Mons. Arcivescovo è di nuovo a Somasca per consacrare dinanzi alle reliquie del Padre degli orfani, otto Sacerdoti novelli, Padri Somaschi, di cui gli Angeli hanno trascritto i nomi, come di persone degne di ogni rispetto:

- P. Giov. Battista Mozzato
- P. Stanislao Cappelletti
- P. Michele Maria De Marchi
- P. Ettore M. Giannella
- P. Giuseppe Filippetto
- P. Oreste Caimotto
- P. Giovanni Garelli
- P. Luigi Bergadano

Con la visita al Convalescenziario, dove ebbe parole di conforto per le deboli, chiuse tra una rinnovata manifestazione di deferenza filiale, la grandiosa giornata di lavoro e di frutto spirituale.

L'Ecc.mo Pastore rivolgeva ai novelli Sacerdoti la sua elevata parola, ammonendoli che la Santa Ordinazione più che una meta fosse una tappa, un punto di partenza. «*Sentite e vivete pienamente la tremenda responsabilità del vostro carattere di consacatori di Cristo all'altare, di edificatori di Cristo nelle anime*».

Lo scorso anno in settembre i fortunati Padri si ritrovavano ancora uniti a Somasca per celebrare il loro decennio Sacerdotale, ed era ancora Mons. Bernareggi che inviava una lettera di augurio e di compiacimento, invitandoli a camminare con rinnovato zelo nella via della dedizione e della loro consacrazione.

23 Dicembre 1950

Mons. Bernareggi è un'altra volta a Somasca per l'ordinazione di un novello Padre Somasco, Padre D. Giuseppe Rossetti. È venuto apposta, perchè a Somasca ci si trova bene e vicino a S. Girolamo

s'imparano tante cose. Approfitta dell'occasione per avvicinare i membri dell'Azione Cattolica, distribuire loro le tessere ed esortarli al lavoro energico per il trionfo del bene.

L'ultima grande benemeranza

Eravamo in aprile. Si trattava di avere l'approvazione del progetto per la nuova cappella-santuario della Mater Orphanorum a Somasca. Sua Ecc. esaminò tutto, poi, con grande affetto si rivolse al M. R. P. Superiore della casa di Somasca, felicitandosi della proposta e invitandolo a realizzarla subito. Anzi Lui stesso esprimeva il suo vivo desiderio di venire a consacrare l'altare nel settembre di questo anno. Il Signore ha chiamato prima il suo servo fedele a ricevere il premio. Durante la sua malattia però si sarà sentito solle-

vato ed avrà provato una certa nostalgia nel leggere il telegramma pervenutogli dal Santuario di Somasca: «Padri Somaschi uniti Parrocchia invocano Mater orphanorum guarigione Vostra Eccellenza». Gli sarà brillato davanti il volto sorridente di Maria che affida gli orfanelli a S. Girolamo nel bel gruppo artistico della Mater orphanorum. Il 26 e 27 settembre sentiremo ugualmente la presenza dell'indimenticabile nostro Pastore che dal cielo benedirà la nuova cappella della Madonna degli orfani.



Mons. Bernareggi tra i Sacerdoti Novelli e Novizi Somaschi

U colle ameno che sorge ad occidente di Pescia e domina la sottostante cittadina e la vasta pianura che si estende fino a Lucca, è coronato da un grande fabbricato, dai Pesciatini chiamato il Castello.

È certamente quella la posizione migliore di tutta la ridente vallata chiusa tra i monti Pistoiesi, i quali pare vogliano seguire nella sua rapida corsa il fiumicello che dà nome alla città, ma s'arrestano poi bruscamente là dove si apre la pianura ubertosa di Val di Nievole.



L'ampio corridoio del probandato

Le colline di Castello è ricoperta di orti, ulivi, castagni e vigneti. In mezzo a quel verde tutto è pace e riposo dell'anima, che non può non sentire il fascino di un luogo sì suggestivo. Là nel cuore della gentile Toscana, S. Girolamo per opera dell'indimenticabile Padre Verghetti, dopo la prima guerra mondiale, volle sorgesse un asilo per gli orfanelli. Ad essi subentrarono, nel 1932, altri ragazzi: i Probandi Somaschi della Provincia Romana. Chi sono costoro? Sono dei giovanetti che hanno ascoltato l'invito del Signore

ISTITUTO S. GIROLAMO EMILIANI

PESIA

(P I S O I A)

a seguirlo nella vita religiosa - sacerdotale; si preparano a diventare un giorno Padri degli orfani.

È questo il loro altissimo ideale, per cui compiono le prime grandi battaglie di una formazione religiosa e intellettuale che li renderà capaci, dopo cinque anni di studio, di indossare l'abito dei P.P. Somaschi e iniziare così il noviziato.

Una grande pace e serenità sono la caratteristica del nostro Istituto. Scrive un cittadino di Pescia: "Sessantacinque ragazzi dai dieci ai quindici anni, provenienti da tutte le regioni d'Italia; quattro Padri assistenti e insegnanti; il Padre Antonio, Rettore accorto ed esperto: questo il piccolo mondo del Castello che vive come iso-

L'eredità di S. Girolamo

lato dalle attività pulsanti della città, adagiata ai piedi del colle. Ma, in quel piccolo villaggio quante cose si fanno ogni giorno! E quante se ne sono fatte. Padre Temofonte mi ha mostrato le più recenti realizzazioni che venno da una cucina, con i vari annessi, alla dispensa e cantina, modernamente sistemate. Allo studio è il progetto per la definitiva sistemazione del refettorio: una bella sala che avrà ampie finestre, il nuovo pavimento e ove i ragazzi potranno anche svolgere le loro tipiche «accademie» teatrali e letterarie.

Ai piani superiori sono stati installati moderni servizi igienici e definitivamente sistemato l'infermeria, dove fortunatamente non va quasi mai



L'Istituto che domina le colline di Castello

nessuno. Allo studio di progetto è la nuova camerata, con tutti i relativi servizi.

Anche all'esterno dell'edificio sono stati fatti importanti lavori: sistemato l'impianto di gronde e di canali, si sta ora allestendo un piccolo piazzale: lavorano i ragazzi, guidati dai Padri Somaschi. Ma dove grandi passi si sono fatti è nelle attività agricole e annessi. C'è infatti, nell'ambito del collegio, terreno coltivabile: l'Ispettorato della Agricoltura, tramite il Dott. Danilo Gori, ha fornito pianticelle da frutto, concimi e anti-parassi-



La Chiesa dell'Istituto, aperta anche al pubblico

teri, barbatelle di viti: i ragazzi penseranno alle colture. Ed hanno in animo di dar vite ad un piccolo bosco.

Ma l'attività centrale è l'apicoltura: il giovane Padre Virgilio Porro, con passione e zelo, ammaestra 20 ragazzi ai misteri delle api: da quattro arnie iniziali, stiamo per giungere, a giorni, a 20 alveari.

L'AIA ha fornito aiuti per 70 mila lire. Si faranno grandi cose in futuro all'insegna del miele.

Intanto c'è in mente di Padre Temofonte la co-



*Ecco cosa saranno un giorno i nostri ragazzi:
Sacerdoti di Cristo,
Padre degli orfani.*

struzione di un pollaio razionale e la istituzione di vivai per pianticelle di olivi. Con i proventi di queste attività e con le offerte di benefattori, si dovranno fronteggiare le spese del collegio, per il prossimo avvenire.

Incrementeremo le colture in campo agricolo - ha detto Padre Temofonte, perchè intendiamo far fronte con i nostri proventi ed il nostro lavoro, alle necessità del Pio Istituto. I ragazzi, d'altro canto lavorano molto volentieri nelle ore assegnate alle attività manuali; lavorano lieti, come attorno ad un giuoco piacevole. La Provvidenza poi, ha concluso il Padre Rettore si ricorda sempre di noi. - E mi fa vedere quattro dozzine di coperte di lana nuovissime inviate dall'ENDSI per interessamento dell'On Palmiro Foresi, grande amico dei Somaschi.

Se mi è consentito chiudere, in tema di Provvidenza, debbo dire che, per i ragazzi di Castello, essa sarà sempre la migliore amica. E il Collegio Somasco dall'alto del colle solatio, sembra un invito perenne oltre che alla bontà, ed allo omaggio dovuto a Dio, anche alla Provvidenza. Con 65 ragazzi non si può mai dire di avere tutto, o tutto a sufficienza.,.

Nella vita interna del probandato va sviluppandosi la «Legio Mariae», cui appartengono vari probandi col fine specifico di crescere nello studio e nell'amore alla Madonna, si da diventare

come il lievito buono di tutta la comunità.

Molti ragazzi poi si dedicano allo studio della musica. I più grandi suonano l'armonio nella bella chiesa, ampia e raccolta, mentre i più piccoli possono attendere allo studio più severo del pianoforte, acquistato con il sacrificio di tutti nello scorso settembre.

Così tra lo studio, la preghiera, i canti ed il lavoro, i nostri giovani attendono alla formazione propria, ingentilendo l'animo nella contemplazione di tante bellezze. Anche quest'anno un bel numero di essi è pronto per iniziare il S. Noviziato. È questo per loro una meta ambita.

Quei luoghi sacri al nostro Ordine per il Santo Fondatore che vi stabilì la sua ultima dimora, sono spesso oggetto di conversazione tra i nostri giovani. Già li amano e li gustano, anche per l'arte incomparabile del grande Manzoni che li ha immortalati.

Speriamo che sempre tanti ragazzi abbiano a passare da questo nido di pace che è il Castello di Pescia a quello mistico di Somasca. Là presso la tomba del nostro Santo essi consolideranno ed accresceranno quelle ricchezze spirituali che nel probandato tra il profumo dei fiori e l'argenteo ondeggiare degli ulivi hanno per tanti anni gustato ed appreso.

P. A. B.



I nostri postulanti di Pescia, in mezzo ai loro Superiori, tra cui il M. Rev.do P. Pietro Muzi, provinciale romano

Dal Venerabile Patriarcato
di Venezia

In data 24 Giugno u. s. giungeva al nostro Santuario la seguente lettera :

Rev.mo Padre Superiore,

non ricordo forse il suo nome, ma ricordo ancora con indefinibile compiacimento le molte volte che nella mia vita venni a Somasca a pregare presso la tomba di S. Girolamo ab infantia et a juventute mea, e specialmente quando vi venni l'ultima volta e feci il Pontificale solenne nella festa del Santo. Che pena per me di vedere qui sovente l'immagine del Santo, ma di non incontrarvi qui alcuno dei suoi figli!

Le unisco qui la lettera del mio maestro di cerimonie a S. Marco che le chiede una reliquia per questa basilica. Sarà un grande dono fatto all'umile Patriarca di Venezia, sarà una viva soddisfazione per tutti.

Mi riservo di venirla a ringraziare in occasione delle mie vacanze bergamasche. Intanto gradisca e faccia gradire a tutti i suoi confratelli di Somasca il mio saluto lieto e benedicente.

Aff.mo

** Ang. Gius. Card. Roncalli - Patriarca*

Oboedientia et Pax



*Ai cari Padri Somaschi
in augurio
di letizia e di benedizione*

Venezia
24-6-1953

† Ang. Gius. Card. Roncalli
Patriarca di Venezia

Somasca, meta di esercizi spirituali e di vacanze estive.

Dal 12 al 19 luglio un buon gruppo di Padri Somaschi, provenienti dalle varie case dell'Ordine, sono convenuti a Somasca per gli annuali Santi Esercizi. È sempre bello ritrovarsi insieme e attendere a ritemprare le energie dello spirito vicino ad un grande Santo e al contatto di una ridente natura.

Per circa un mese si sono fermati a Somasca anche i nostri postulanti di Corbetta. Sono venuti volentieri i loro parenti a trovarli, esprimendo la loro ammirazione per il Paese e l'Istituto. I loro figlioli hanno voluto inviare questo giornalino come omaggio e come invito ad abbonarsi.

Sino alla fine del mese di agosto rimangono qui in vacanza pure i nostri orfanelli di Milano, che parteciperanno compatti alle manifestazioni di Settembre a Somasca, organizzando poi una grande festa della Madonna degli Orfani per la città di Milano nella seconda domenica di ottobre.

Festa di S. Girolamo in luglio.

La si è celebrata domenica 19 luglio. È stata decorata dalla partecipazione di un Sacerdote novello, Don Ambrogio Balconi di Concorezzo, cugino del M. R. Padre Superiore della Casa di Somasca.

In questo giorno e nel successivo si sono avuti moltissimi gruppi di pellegrini, che nei mesi di giugno e luglio sono andati aumentando ogni giorno di più

Auguri

Al Rev.mo Don Giovanni Cav. Sala, novello Parroco di Vercurago, e al Rev.mo D. Pietro Luzzana, Cappellano delle Suore Orsoline di Somasca e del Convalescenziario, che quest'anno celebra il XXV° del suo Sacerdozio, la Direzione del Santuario di S. Girolamo porge fervidi auguri di fecondo apostolato.

Cappella - Santuario Madonna degli Orfani

All'invito lanciato nell'ultimo bollettino, tanti generosi hanno subito risposto. Si è già organizzato un comitato esecutivo per i festeggiamenti di settembre, mentre si sta preparando un comitato d'onore.

Pubblichiamo intanto le prime offerte pervenuteci, delle quali tante anonime, rimandando le altre al prossimo numero, dove lo spazio non mancherà.

N. N., 5000 - N. N., 3000 -
N. N., 3000 - N. N., 2000 -
Cavo Cesare, 100 - Monaco
Rosa, 100 - Grazioli Alceo,
300 - Achille Rosa, 500 -
Polo Riccardo, 500 - Don
Longoni Franco, 1000 - N.
N., 2000 - N. N., 3000 -
N. N., 5000 - N. N., 2000
- Riva Francesco 5000.

(continua)

Santi Somaschi

Padre EVANGELISTA DORATI

(continuazione dal numero precedente)

L'anno successivo fu eletto preposito Generale, quantunque la sua umiltà lo facesse rifuggire dall'ambizione delle cariche. Governò l'Ordine con somma saggezza e diede, soprattutto allora, saggio delle sue preclare virtù.

Dedicò grande parte della sua attività nell'aiutare i Vescovi nella direzione dei Seminari. I Somaschi non erano nuovi a quest'opera e il padre Dorati era un sperimentato. Comprendevo la necessità di procurare una solida formazione ai giovani membri del suo Ordine, ma anche capiva la necessità di formare buoni Sacerdoti secolari. Perciò cercò di venire incontro al desiderio dei Vescovi il più che gli fu possibile. Accettò il Seminario di Trento, ammise nel Collegio Gallio di Como il Seminario Diocesano, accettò la direzione del Collegio Clementino di Roma.

Terminato il suo generalato, nel 1596, veniva deputato preposito e Maestro dei Novizi in S. Giustina di Salò. Ritornava così, fornito di copiosa esperienza e di molta umiltà, a ricoprire l'ufficio che a lui era più caro e che da lui assolto dava più copiosi frutti per la formazione dei nuovi Somaschi. Fu allora Maestro di gloriosi Figli dell'Emiliani, i quali diedero splendore di santità e di scienza alla Congregazione Somasca.

Eretta la casa di S. Benedetto di Salò in Accademia, nel 1599 il Dorati vi fu posto Rettore e là cercò di educare i giovani alla più sentita pietà. Vi introdusse la Congregazione degli Angeli Custodi; devozione che era nella tradizione Somasca fin dai tempi di S. Girolamo.

Alla fine del 1601 fu deputato Rettore nell'Orfanotrofio di S. Martino in Brescia. Qui attese con grande amore alla cura degli orfanelli, prodigandosi nelle loro necessità materiali e spirituali. Sebbene vi sia rimasto pochi mesi, lasciò tanto ricordo di edificazione che i posteri eternarono la sua memoria dedicandogli una bella statua che ancora adesso si trova in una nicchia della facciata della Chiesa della SS. Trinità.

Nel mese di Aprile 1602, quasi ispirato da un lume profetico che gli faceva presentire prossima la sua fine, volle ritirarsi a Somasca; ottenne ciò dai Superiori e vi si portò accettando di attendere ancora per un'ultima volta all'istruzione dei Novizi, i quali, felici, poterono assistere agli ultimi edificanti esempi di virtù di un santo padre.

Ammalatosi di lenta febbre, divenuta infine violenta, il giorno 4 Giugno 1602 Padre Dorati s'addormentò nel Signore. Egli fu deposto accanto alle ossa del Santo Fondatore, cioè in una celletta a fianco del presbiterio della Chiesa Parrocchiale di Somasca al lato del Vangelo, dove ancora oggi riposa.

Alcuni anni dopo a causa della rinomanza della sua santità, forse in occasione dei processi di S. Girolamo, fu aperto il suo sepolcro e riconosciuta la sua salma, donde uscì una fragranza di profumi che durò in quella Chiesa per lo spazio di due o tre giorni che rese grande stupore ai suoi RR. Padri e ad ogni persona che lo sentì.

(continua)

ORARIO FERROVIARIO

Per ferrovia si giunge al Santuario di S. Girolamo in Somasca (Bergamo) scendendo alla stazione di Calolzio o di Vercurago e imboccando la via che in breve tempo porta direttamente al Santuario.

Linea MILANO - LECCO - SONDRIO

MILANO	0.50	5.05	6.09	6.55d	7.15	9.45d	12.10d	12.38	13.10	15.12	16.—	16.31	17.37d	17.13f	18.22	19.12d	19.25	20.—	21.27	22.50
CALOLZIO	1.46	6.05	7.25	7.52	8.32	10.36	13.01	14.04	14.31	16.16	—	17.45	18.35	18.52	19.45	20.12	20.41	21.12	22.19	23.49
VERCURAGO	—	—	7.29	—	—	—	—	14.08	14.35	16.19	—	17.50	—	18.56	19.49	—	20.46	21.17	—	23.52
LECCO	6.15	1.53	7.40	8.01	8.41	10.43	13.08	14.13	14.46	16.28	*6.41	18.—	18.42	19.06	20.—	20.21	20.56	21.27	22.26	24.—

Linea SONDRIO - LECCO - MILANO

LECCO	4.19	4.44f	5.05	5.30f	6.11	7.15	7.41	8.30dd	9.52d	11.57	13.05d	14.05d	15.18	17.04d	18.00	18.39	20.10	21.23	22.22d
VERCURAGO	4.26	4.54	5.15	5.40	6.21	—	7.51	—	—	—	—	—	15.28	—	—	18.49	20.17	21.33	—
CALOLZIO	4.30	4.59	5.20	5.46	6.26	7.24	7.55	—	9.59	12.07	13.14	14.12	15.34	17.11	18.08	18.54	20.21	21.38	22.30
MILANO	4.30	6.21	6.35	7.05	7.51	8.17	9.06	9.4	10.45	13.05	14.10	14.55	16.44	18.04	19.03	20.07	21.37	22.50	23.14

Importante!

Tanti riceveranno il giornalino perchè i loro figlioli, alunni dei nostri Istituti, desiderano che i loro cari facciano l'abbonamento. Per questo si è accluso il c.c.p. L'abbonamento annuo è di L. 300.

Linea BRESCIA - BERGAMO - LECCO

BERGAMO	5.39	6.26	8.03	11.13	12.47	15.23	18.02	19.12
CALOLZIO	6.16	7.13	8.45	11.47	13.31	15.56	18.41	20.00
VERCURAGO	6.20	7.17	8.49	11.51	13.35	16.00	18.45	20.04
LECCO	6.28	7.21	9.59	11.59	13.45	16.18	18.53	20.14

Linea LECCO - BERGAMO - BRESCIA

LECCO	6.30	8.52	11.45	13.30	16.20	17.35	18.51	21.06
VERCURAGO	6.41	9.01	11.53	13.43	16.28	17.50	19.02	21.16
CALOLZIO	6.45	9.05	11.57	13.47	16.32	17.54	19.06	21.20
BERGAMO	7.31	9.39	12.32	14.33	17.07	18.35	19.55	21.55

Linea LECCO - COMO

LECCO	6.47	8.05	12.53	15.30	18.08	19.35
COMO	8.05	9.15	14.07	16.37	19.46	20.52

Linea LECCO-OGGIONO-BESANA-MONZA

Partenze da LECCO: 6.47 8.06 12.53 15.06 18.08 19.35

IMPORTANTE - Per comunicare direttamente col Santuario usare il telefono N. 81-86 della rete di Lecco

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 27-7-1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV



LA MADONNA DEGLI ORFANI